

# Investimenti

## Brexit, scenari per il risparmio

**Prevale la prudenza, ma secondo gli analisti non esiste il rischio di una crisi come quella del 2008**  
**Oro e beni rifugio per proteggersi ma ci sono possibilità di guadagno**

SANDRA RICCIO

La Brexit apre un nuovo fronte di allarme sull'Europa. Si aggiunge alle preoccupazioni sull'economia, sulla sicurezza, sui rifugiati. Una risposta immediata da parte dei leader europei sarà di fondamentale importanza. Per gli investitori si apre una nuova fase di incertezza. Gli analisti sono convinti che la Brexit non rappresenterà un nuovo caso Lehman Brothers ma il paragone con il fallimento della grande banca d'affari americana, che sconvolse i mercati nel settembre 2008, fa tremare. Di certo l'uscita della Gran Bretagna dall'Ue porta con sé numerose incognite.

La fuga verso beni rifugio come l'oro e il Bund tedesco evidenzia la ricerca di protezione che è tornata a prevalere tra gli investitori. La consulenza dei professionisti degli investimenti, in questi contesti, è decisiva. La linea è quella di mantenere la calma, evitando di farsi prendere dall'emozione. A offrire riparo sono fondi d'investimento opportunamente posizionati, azioni con la cedola-paracadute, oltre a oro e valute rifugio.

Chi ha liquidità e propensione al rischio può approfittare del momento. Per Chris Iggo, Chief Investment Officer di Axa Investment Managers, emergono opportunità di acquisto. «Le Banche centrali immetteranno liquidità, i rialzi dei tassi saran-

no rinviati e le obbligazioni offrono una migliore capacità di conservazione del capitale rispetto alle azioni, considerate le prospettive incerte sul fronte degli utili» dice l'esperto che aggiunge: «La vittoria del "Leave" non era il nostro scenario principale, ma comunque le prospettive per il reddito fisso non cambiano molto».

Le obbligazioni si sono difese bene nei momenti di maggiore turbolenza e continuano a offrire riparo. «La reazione dei titoli di Stato al referendum inglese è stata, in generale, positiva e riteniamo che i rischi nell'immediato siano contenuti: sia la Bce che la Banca d'Inghilterra hanno promesso interventi di stabilizzazione e liquidità illimitata e ci aspettiamo interventi a

supporto non appena fosse necessario - dice Francesco Castelli, gestore di Banor Capital -. In Inghilterra, addirittura, è facile prevedere una diminuzione dei tassi ufficiali, che potrebbero scendere a zero». Per l'esperto, qualche tensione si è registrata sui titoli periferici: «Si teme che la protesta populista contro l'Europa unita possa dilagare anche in Italia e Spagna, dove le conseguenze di

un'uscita provocherebbero uno tsunami finanziario ingestibile, per via della moneta unica. Riteniamo questi timori esagerati, allo stato attuale: l'intervento incessante della Bce sta per il momento fornendo uno scudo importante alla periferia».

«Dal punto di vista di asset allocation, pur non vedendo rischi immediati, riteniamo gli investimenti obbligazionari in titoli di stato molto poco attra-

enti: il decennale tedesco a rendimenti nulli e il 10 anni Btp sotto l'1,5% possono essere una scelta di difesa ma non crediamo che offrano valore sul lungo periodo» afferma Castelli.

Per Iggo gli investitori continuano ad avere bisogno di rendimento, ci vorrà del tempo prima che si faccia chiarezza sulle implicazioni economiche della Brexit, e c'è abbondante liquidità da investire.

### Numeri chiave

# 1,5%

## Il Btp a dieci anni

Il rendimento dei Buoni decennali è a un livello di quasi un punto inferiore a un anno fa

# 2,5%

## I titoli trentennali

Hanno un orizzonte temporale molto lungo i titoli del debito italiano con questo rendimento

# -23%

## Piazza Affari da inizio 2016

Questo il dato relativo alla performance della Borsa di Milano nel primo semestre di quest'anno

# +13%

## Milano nel 2015

Piazza Affari lo scorso anno aveva registrato un progresso complessivo a due cifre

